

Meraviglie e aneddoti dell'Isola Bella al museo di storia locale

Pubblicato: Martedì 9 Aprile 2019



Una domenica dedicata a “**I Giardini dell’Isola Bella**” con l’incontro organizzato al **Museo di storia locale di Taino**. A raccontare al pubblico una delle località più caratteristiche del Lago Maggiore sono state due esperte di botanica e paesaggio, **Vitaliana Del Sole** e **Antonella Coccetti**, relatrici della conferenza moderata dalla professoressa **Laura Tirelli**.

«Il nostro territorio possiede una meraviglia unica al mondo: l’Isola Bella – ha spiegato Del Sole -. Il merito è della famiglia Borromeo che da sempre impegnata a valorizzare sia il giardino che il palazzo». L’esperta ha ripercorso le origini della famiglia Borromeo, «nativi di Roma ma obbligati ad allontanarsi dall’allora Stato pontificio nel tardo Medio Evo a causa del conflitto tra guelfi e ghibellini». «**Borromeo – ha raccontato – significa appunto buon camminatore**, questo perché dovettero emigrare in quanto ghibellini. Dopo essersi spostati in Toscana tra Pisa e Firenze, giunsero nell’Italia settentrionale dove nel 1439 Vitaliano Borromeo fu nominato da Filippo Maria Visconti tesoriere del Ducato di Milano e, sei anni dopo, conte di Arona. **È in quel periodo che comprò per 1800 lire imperiali quasi mille chilometri quadrati sul Lago Maggiore** col fine di costruire il palazzo, anche se quest’ultimo fu realizzato soltanto nel 1652 per volontà degli eredi Carlo III e suo figlio Vitaliano VI. Questa volontà è **proseguita fino ai nostri giorni con Vitaliano XI** il quale, anche grazie all’esperto Gianfranco Giustina, continua l’opera della famiglia Borromeo».

Ad Antonella Coccetti il compito di presentare più nel dettaglio le bellezze dell’Isola. Attraverso un percorso fotografico è stato possibile seguire una sorta di tour dei giardini e delle stanze del palazzo, colme di storie e aneddoti fra cui il Teatro Massimo, realizzato in pieno stile barocco, il letto di

Napoleone, l'esotico Giardino della Canfora, detto anche giardino olandese per via delle specie coltivate e importate dai commercianti dei Paesi Bassi, fino **alla terrazza dove è possibile vedere il Lago Maggiore a 360 gradi: da Laveno ad Angera.**

di [Marco Tresca](#)